

Un altro concorso-disoccupazione

Scuola Materna: 105.000 maestre per 4 mila posti

Più della metà dei bambini non può frequentare la scuola dell'infanzia perché mancano i posti, ma oltre centomila future insegnanti resteranno senza lavoro - Una proposta di legge di riforma del PCI

Table with 2 columns: Regioni (PIEMONTE, LOMBARDIA, VENETO, etc.) and Posti partecipanti (267, 430, 216, etc.)

Più di centomila aspiranti maestre di scuola materna (per l'esattezza 105.074) hanno partecipato al concorso per la prova scritta del concorso per 3.935 posti.

Solo 4 su 100 dunque otterranno il lavoro: le altre centomila andranno a riempire le file dei disoccupati col diploma in tasca. In realtà, la grande maggioranza delle concorrenti è costituita da ragazze che sono disoccupate da anni. Quest'anno infatti hanno preso il diploma di maestre di scuola dell'infanzia poco più di 2 mila ragazze, ed anche aggiungendo le giovani che, conseguita a luglio la maturità magistrale (titolo diverso dal diploma di scuola magistrale) hanno voluto tentare anche questo concorso, la cifra rimane minima rispetto alla enorme mole delle 100 mila e oltre concorrenti.

D'altra parte, di fronte alla corsa di massa di concorrenti, forse il dato delle 100 concorrenti in gara per 4 posti può non apparire poi tanto straordinario. Ma basta invece dare un'occhiata alla situazione generale della scuola dell'infanzia per rendersi conto della drammaticità eccezionale che sta dietro questa cifra.

Innanzitutto bisogna considerare che oltre centomila ragazze fra alcuni mesi (dopo quella scritta) si sono accorte della prova del corso pratico di 4 mesi e quella orale) avranno perduto anche la speranza di un posto e si porranno in modo ancor più angosciante il problema di un lavoro. In particolare il dramma della disoccupazione si aggraverà proprio in quelle regioni meridionali dove già è tanto acuto: si guardi alle quasi 18 mila concorrenti nazionali annunciate dal PCI per cambiare il ruolo della scuola materna nazionale del concorso si presenta addirittura dimezzata dato che per 100 concorrenti sono disponibili solo 2 posti e alla situazione peggiore delle 11.567 calabresi in lizza per meno di 300 posti.

Ma la questione che viene clamorosamente ribaltata da una portata ancora più ampia di quella, pur importante e vitale, del lavoro di questa categoria di donne è il fatto che, per una assurda durezza, la legge attuale limita l'accesso all'insegnamento nelle scuole materne alle sole donne.

Marisa Musu

Ai primi consuntivi dei danni del terremoto si sommano i problemi acuti dell'emergenza

A marzo nei paesi prefabbricati i friulani dovranno ritrovare anche scuole e servizi

Decine di migliaia di profughi dopo il nuovo terremoto del 15 settembre - Decreto di requisizione degli alloggi del commissario straordinario - Speculazione e rialzo del prezzo delle roulotte. Dichiarazione del compagno Cuffaro sulla proposta democristiana di un « patto di rinascita »

Dal nostro inviato

UDINE, 25. La visita del compagno Enrico Berlinguer nel Friuli, prevista per le giornate di lunedì e martedì, è attesa con grande interesse. Al di là del suo valore di umana solidarietà, essa ribadisce che una grande forza politica come il PCI, considera la ricostruzione e la rinascita del Friuli uno degli impegni prioritari, essenziali, del governo, del Parlamento, di tutta la collettività nazionale.

La voragine economica aperta dal terremoto si misura in termini di settemila miliardi di valore non recuperabile, bisogna mettere in conto lo sconvolgimento profondo dell'equilibrio produttivo e sociale nell'intera area friulana. Non si può misurare questo sconvolgimento, se non si vedono i dati del bilancio dell'Adriatico, da Grado fino a Jesolo, investiti dalla ondata dell'essodo di popolazioni costrette a lasciare terra, lavoro, tradizioni, abitudini. Nessuno è ancora in grado di misurare il danno in fondo al rischio futuro dello sradicamento, dell'abbandono di intere fasce abitate e di importanti attività agricole. E come valutare la situazione di isolamento in cui è venuta a trovarsi la Carnia.

Elicotteri

Dopo il fallimento del piano della giunta regionale per dare un prefabbricato al servizio primario della coltura stagionale, la roulotte costituisce un'esigenza vitale, essenziale, perché i contadini possano restare nel campo e continuare le attività produttive nell'area terremotata possa proseguire in una misura almeno minimamente accettabile. Ebbene, ad esempio, le squadre di elicotteri dell'esercito ha dato vita ad un'operazione soccorritrice per portare alcuni rotoli ai contadini di località isolate dell'Alta Carnia, nel comune di Ravero. Ormai, in tenda, non si può resistere.

Ebbene, è noto che le roulotte reperite presso le fab-

briche e i magazzini sono in numero esiguo, ne tutto esauriscono. La speculazione al rialzo sui prezzi le ha fatte sparire. Ed è giocoforza ricorrere ancora una volta alla solidarietà popolare. Il contributo delle regioni, come il Piemonte, che oggi ne ha inviate altre ottanta, come l'Emilia che sta organizzando una spedizione; come la Lombardia, che ha creato un suo centro di raccolta.

Il bando

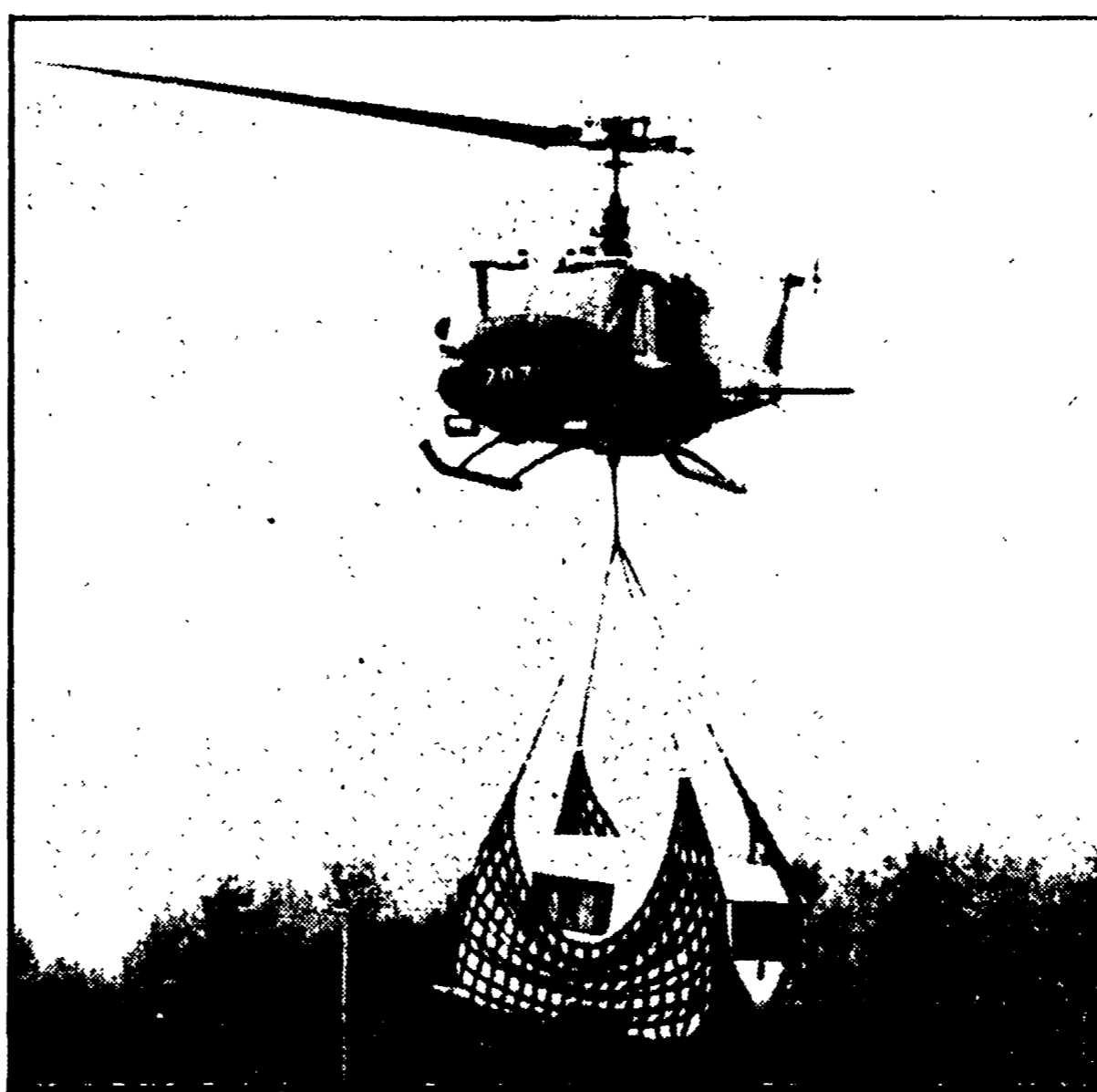
Da questo quadro e emersa immediatamente dinanzi al commissario straordinario del governo, da una parte la esigenza di produrre immediatamente la massa delle genti per il periodo invernale, dall'altra di avviare un nuovo e più articolato piano di prefabbricazione di alloggi. Questo piano prevede la costruzione di 361.500 metri quadrati di abitazioni provvisorie da aggiungere ai 371.000 metri quadrati preventivati a luglio dalla giunta regionale.

Il bando lanciato il 22 settembre e la cui scadenza è fissata per la metà di ottobre, ha avuto finora l'adesione massiccia e imprevista di oltre 190 ditte italiane e straniere. Le offerte sono giunte un po' dovunque, dalla Germania come dall'Australia e dalla Scandinavia.

Dal nostro inviato

STRESSA, 25. Rapida elaborazione del piano nazionale dei trasporti; funzione prioritaria del traffico pubblico collettivo; un rapporto alle difficoltà di finanziamento; un rapporto alle difficoltà di finanziamento; un rapporto alle difficoltà di finanziamento; un rapporto alle difficoltà di finanziamento.

STRESSA, 25. Rapida elaborazione del piano nazionale dei trasporti; funzione prioritaria del traffico pubblico collettivo; un rapporto alle difficoltà di finanziamento; un rapporto alle difficoltà di finanziamento.



TRIESTE — Un elicottero del V corpo d'armata mentre trasporta una roulotte in località isolate a Pani di Ravero

Chiusa la conferenza del traffico e della circolazione

Stressa: urgente un piano nazionale dei trasporti

Riforma della motorizzazione e sviluppo del trasporto pubblico, alcuni punti salienti dei documenti approvati - Respinta dal governo la delega alle Regioni - La posizione del PCI sul doppio mercato della benzina

Il problema è indifferibile. Il problema della riforma della pubblica amministrazione, non fa esplicito riferimento al decentramento regionale. « A Stressa - ci ha dichiarato a questo proposito il compagno sen. Alessandro Carri, responsabile del comitato nazionale trasporti - il confronto fra le forze politiche è stato aperto, e per certi aspetti chiarificatore, del resto, la necessità di un rapporto con la linea del PCI e i membri della commissione parlamentare dell'ACI, coati tutti su una base di interessi comuni, ha permesso di procedere alla stesura di un documento che condensa in un documento di sintesi le posizioni del PCI e le esigenze avanzate per la riforma dei trasporti, registra il consenso che si è manifestato nel corso della conferenza statale del traffico e della circolazione che ha tenuto i suoi lavori per tre giorni a Stressa, il 22 e 23 settembre.

« È importante notare - ha detto ancora Carri - che la mozione conclusiva, prendendo anche le mosse dall'esigenza di procedere alla stesura e approvazione di un piano generale dei trasporti, sottolinea la necessità di ridurre i costi dei trasporti e di avviare un modo equilibrato sull'economia del Paese, riequilibrando il trasporto privato e quello pubblico a favore di quest'ultimo. Altri mezzi pubblici di trasporto presuppongono una struttura del nostro apparato produttivo, di cui si avverte l'indrogabilità. Non è possibile, infatti, discutere di un aumento indifferibile, ma che graverebbe sulle masse popolari, in un momento di recessione industriale e di inflazione in atto nel Paese. I comunisti hanno accettato ad assegnare al governo la delega per l'introduzione del doppio prezzo.

Delirio senile di Jorge L. Borges

SANTIAGO DEL CILE, 25. Franco ha dichiarato: « Io sono un uomo di cultura ». E ha aggiunto: « Io sono un uomo di cultura ». E ha aggiunto: « Io sono un uomo di cultura ».

Chi Borges fosse un contadino e anche un contadino.

Dopo la pubblicazione di notizie sulle imputazioni al golpista

Precisazione del tribunale sulle accuse contro Saccucci

Secondo il comunicato dell'ufficio del giudice Archidiacono l'istruttoria non è stata ancora completata

L'ufficio istruttoria presso il tribunale di Latina ha diffuso ieri un comunicato in cui afferma che l'istruttoria contro il deputato missino Sandro Saccucci e degli altri imputati per i tragici fatti di Sezze romano non è stata ancora completata. La posizione degli accusati è pertanto ancora al vaglio del giudice istruttore, Ottavio Archidiacono, che si sta occupando della vicenda.

Nel giorno scorsi si erano diffuse notizie di stampa circa una netta divergenza di vedute tra il sostituto procuratore della repubblica di Latina, Alfonso De Fazio, che a suo tempo, avrà l'istruttoria sommaria sul raid di Sezze e il suo collega Archidiacono. Il dottor De Fazio aveva, infatti, ritenuto Saccucci responsabile di tentato omicidio (per la sparatoria durante il « comizio » di concorso morale nell'omicidio del giovane Luigi De Rosa e di

porto abusivo di armi da fuoco. Successivamente gli atti furono trasmessi al giudice istruttore per l'istruttoria formale.

Oltre un mese fa il giudice nel rinnovare alla Camera la richiesta di autorizzazione a procedere contro il deputato Saccucci, emise un mandato di cattura per concorso morale in omicidio, minacce, porto abusivo d'armi e sparatorie. Non nominando in luogo pubblico. Come si vede dall'imputazione di tentato omicidio è stata sostituita con quella di concorso morale in omicidio, minacce, porto abusivo d'armi e sparatorie.

Si è anche avanzata l'ipotesi che il sostituto procuratore De Fazio chieda l'arresto di Saccucci presso il tribunale di Roma. Sarebbe così un nuovo giudice istruttore a decidere con gli atti di imputazione di Saccucci si dovrà presentare di fronte alla corte d'Assise.

La tesi della difesa è sempre stata quella che il deputato missino durante il comizio del 28 maggio a Sezze sparò alcuni colpi di arma da fuoco verso l'alto a solo scopo intimidatorio. L'accusa, invece, confortata anche da molte testimonianze, ha sempre sostenuto che il Saccucci sparò ad altezza d'uomo.

La data del primo gennaio 76 i debiti ammontarono a 16.470 milioni, mentre le anticipazioni di cassa (che comportano un interesse di bilancio) entrarono per 6.646 milioni, contro i 16.470 di uscite, con un disavanzo quindi di 9.824 milioni. Le cifre sono state fornite dal compagno Pietro Vitellio, assessore provinciale, nel corso di un convegno organizzato a Latina sul tema: « Soluzioni dei problemi della finanza locale ».

Convegno sul dissesto delle finanze locali

Oltre 1 miliardo il deficit della Provincia di Latina

Sollecitato intervento del governo - I mutui bancari

Giovedì in Friuli una visita del compagno Ferrara

Le zone del Friuli colpite dal terremoto saranno visitate, giovedì, dal compagno Maurizio Ferrara, presidente della giunta regionale del Lazio. Assieme all'assessore ai lavori pubblici, Gabriele Patrizi, Ferrara avrà un incontro con il commissario Zambertelli.

Intanto alla Regione Lazio è arrivato un telegramma di ringraziamento da parte della giunta del Friuli per l'invio di 25 carovane nelle zone terremotate.

Chi Borges fosse un contadino e anche un contadino.

Lettere all'Unità

E' sperimentazione cinque alunni per insegnare?

Cara Unità, A senza dubbio deplorabile che il ministero della Pubblica Istruzione esaurisca la sua politica nei confronti della sperimentazione in circoli restrittive che non fanno altro che limitare la sperimentazione stessa. Però, sempre astenendosi dalla tentazione di facili ed erronee generalizzazioni, non si possono tacere anche i non pochi aspetti negativi, i vizi di un'operazione, le assenze di verifiche che costituiscono il passivo del bilancio delle scuole sperimentali. Per non parlare di sperperi.

C'è, per fermarci a un esempio, il caso della scuola media sperimentale « Morelli » di Milano che tra insegnanti, animatori, specialisti non meglio precisati, ha qualcosa come 120 insegnanti per poco più di 600 alunni. Un rapporto di cinque alunni per insegnante? Una buona tappa nel cammino per fare di quest'ultimo un precettore.

Di fronte a fenomeni di questa natura non si può non rendersi e sviluppare la sperimentazione, ovviamente necessaria allo sviluppo della scuola presuppone un serio e franco abbandono di simili casi, prima almeno che se ne impadroniscano altri, interessati a un'operazione che è un fiasco e a opporsi ad ogni tentativo di rinnovo della scuola? GUSTAVE PINAY (Milano)

Dalla tassa sul « macinato » all'« una tantum »

Cara direttore, Il decreto legge approvato dal governo e commentato nell'articolo di prima pagina dell'«Unità» «Necessità e vecchio storiare» non deve trovare l'appoggio del giornale e, mi auguro, del gruppo parlamentare comunista.

Se effettivamente è giusto tassare le giocate di totocalcio, perché elementi accessori della vita nazionale, mi pare che il ricorrere sempre ad una tassazione del mezzo privato di locomozione sia il modo migliore per fare pagare ogni e qualsiasi cosa ai poveri e non ai ricchi.

Un secolo fa, si ricordava alla tassa sul macinato. Oggi, lo Stato italiano inefficiente e inerte, non ha il coraggio di fare pagare l'«una tantum» sugli autoveicoli, il che significa che chi per guadagnare la propria auto, spende un milione deve macinare 3 o 4 mila chilometri al mese pagherà più del grosso rentiere che possiede un'auto di valore di un milione.

Che l'«Unità» faccia in proposito un piccolo studio e vedrà che è vero. ADOLFO FOLLIO SALIMBENI (Milano)

Le ingiustizie della tassa sulle automobili

Cara Unità, quanto asserisce il ministro delle Finanze a proposito della tassa tantum a tasso illimitato, non corrisponde in assoluto alla realtà. Certamente la giusta tassa deve essere pagata da chi possiede un'auto di valore di un milione.

Non possiamo concepire una assurda così maldestra di un'auto di valore di un milione, quando vi sono tanti enormi di reperibilità di denaro che ricominciamo necessario per la povertà delle Friuli, che con l'emigrazione ha sempre arricchito le casse dello Stato.

Facciamo alcuni esempi e di cui andiamo parlando in giornali italiani: tassare i beni immobili, i poliziotti che hanno un'auto di valore di un milione, i proprietari di beni immobili all'estero, i proprietari di beni immobili all'estero, i proprietari di beni immobili all'estero.

Le soluzioni a questi problemi sono a mio avviso due: o i comunisti si tengono a un'auto di valore di un milione, o i comunisti si tengono a un'auto di valore di un milione.

Verso la rovina il patrimonio artistico italiano?

Cara Unità, penso che alla maggior parte degli italiani stia a cuore il problema della salvaguardia del nostro patrimonio artistico.

Sono un giovane lavoratore-studente e faccio parte del G.R.A. (Gruppo Ricerche Archeologiche del Lazio) e, insieme ad altre decine di giovani, ho fatto un'indagine sul patrimonio artistico del nostro paese.

A questo proposito, la delegazione del PCI presente alla conferenza dei comunisti, il PCI - come si è - o contrario ad un aumento indifferibile, ma che graverebbe sulle masse popolari, in un momento di recessione industriale e di inflazione in atto nel Paese.

I comunisti hanno accettato ad assegnare al governo la delega per l'introduzione del doppio prezzo.

Come ha sottolineato il compagno Barca, non si è trattato di un dono del Parlamento, ma di un obbligo del governo ha il dovere di assolvere entro il 30 settembre. Sull'introduzione del doppio prezzo, si fa non poca confusione, soprattutto da parte di chi sostiene, come il ministro Donat Cattin, la vecchia logica dell'aumento indiscriminato.

Il doppio prezzo vuol dire soprattutto riduzione del prezzo per un minimo quantitativo indispensabile alle esigenze di trasporto, in particolare per i lavoratori. A titolo di esempio, si può dire che tutti potrebbero essere assicurati un quantitativo minimo di 500.000 litri annui di benzina a 300/350 lire al litro, cioè a un costo inferiore a quello attuale, procedendo ad un aumento per il mercato corrente (500.000).

La differenza per i quanti attivo può essere rimborsata a tutti gli utenti attraverso la defiscalizzazione sui salari e sugli stipendi o rimborsando l'importo corrispondente all'atto del rinnovo della tassa di circolazione o degli oneri di assicurazione. Tutto ciò - come si nota - non ha nulla a che vedere con il razionamento o con il rinvio di tessere che compierebbero le operazioni.

«Durante tutte le città e zone archeologiche italiane ho avuto modo di constatare la assoluta mancanza di strumenti delle associazioni, da una politica culturale inefficiente, di forme speculative e di disinteresse cronico per il lento deteriorarsi del patrimonio artistico italiano».

Si è arrivati al punto di astenersi sulle all'estero esclusivamente di materiale archeologico, procedendo poi a un aumento per il mercato corrente (500.000).

«È questa la garanzia che il ministero dei Beni culturali ha sempre tenuto con la sospesa sul nostro immenso patrimonio artistico?».

Le denunce e le proteste di tutti questi anni non sono bastate a sbloccare questa situazione precaria, che erita di precipitare solo per il buon senso di qualche persona che sente proprio questo problema.

Facciamo in modo che in futuro le cose cambino, specie per quanto riguarda l'appor-

Taddeo Conca